

PIAZZA PIENA PER GRILLO A GIULIANOVA, "GLORIOSO DIRE NO! A ROMA TROVATA MERDA.."

20 Agosto 2016



GIULIANOVA – "Italiani, noi abbiamo cominciato, ora la palla è vostra. Questo è il vostro No. Oggi il No è la forma più bella e gloriosa della politica".

Così Beppe Grillo ha chiesto, in un affollatissimo comizio a Giulianova (Teramo), il voto negativo al referendum costituzionale spiegando che ad oggi, in politica, "il MoVimento è l'ultima occasione" che resta. "E chi non lo capisce – ha concluso tra gli applausi – vada aff...".

"La cosa che si denota stasera è che questi ragazzi vicino a me" – Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio – "sono diventati grandi leader, opinion leader e trascinatori di massa...", ha aggiunto il leader del M5S scherzando con i due 'delfini' del MoVimento aggiungendo che la cosa lo "preoccupa un po'. Almeno dal punto di vista psichiatrico...".

"Quando ho capito che Renzi avrebbe occupato i media sui referendum perché disperato e frustrato per l'eventuale esito del referendum costituzionale ho capito che non potevo stare a casa ad agosto e dovevo muovermi. Ecco perchè oggi il Tg1 va boicottato", ha detto Di Battista sul palco per la tappa abruzzese del suo tour in giro per l'Italia.

"Sono qui, certo, non è possibile uscire dal M5s, è dentro di me, è impossibile uscire da una cosa che hai creato, è come quando sei dentro al jazz. 'cosa tua", ha detto ancora Grillo. "Quindi vi dico anche che il M5s è la grande occasione per questo paese, se non lo capite – ha chiuso ridendo – andate a fanculo".

"A Roma abbiamo trovato una stratificazione di merda galattica di tutte le qualità. Ma con la Raggi e gli assessori sono determinati, e ce la faremo. Ora il centro è pulito, abbiamo trovato anche 24 milioni di euro per aggiustare gli autobus rotti, e ci siamo accorti che sabotavano anche il riciclo dei rifiuti", ha aggiunto.

"L'unico argomento che possono citare, quello delle riforme, mentre fanno macelleria sociale. Ci sono nove milioni di poveri in Italia e 380 imprese che muoiono ogni giorno eppure parlano solo di riforme". Lo ha detto Luigi Di Maio per spiegare alla piazza i motivi del no del movimento alla riforma costituzionale.

"Sono ridicoli, hanno invaso i media violando ogni par condicio ma non ci spaventano. I cittadini stanno con noi, vedi Roma e Torino – ha proseguito – il problema non sarà vincere le prossime politiche ma riformare il paese sul merito e l'onestà". "Resistete ancora un anno poi alle prossime elezioni li mandiamo a casa e al governo andremo noi", ha concluso.

"Me lo immagino già Renzi parlare con la Merkel e dirgli: padrona dammi la manetta sennò perdo il referendum. E state tranquilli, che la Merkel gliela darà, perchè sono disperati". È uno degli attacchi di Alessandro Di Battista dal palco di Giulianova altra tappa del suo tour in Italia per spiegare le ragioni del no alla riforma costituzionale del M5s.

"Racconteranno cavallette e piaghe d'Egitto proveranno a spaventare tutti. Io invece mi sono inventato questo tour e dal

palco vi imploro: mantenete la schiena dritta non fatevi più prendere per il bonus”.

“Ma dove vado? Un passo indietro? Un passo di lato? Ma dove vado? Il movimento ce l’ho dentro. E’ impossibile uscire da una cosa che hai creato, è come quando sei dentro al jazz. E’ cosa tua”.

Così poi Beppe Grillo sembra porre fine alle voci che vorrebbero accreditare un disimpegno dalla prima linea da parte del cofondatore del M5S. Anche davanti a personalità che stanno crescendo nel Movimento come Di Battista e Di Maio che a Giulianova hanno aperto il ‘comizio’ che ha visto come ospite d’eccezione – nell’ambito del tour ‘Referendum coast to coast’ – proprio l’ex comico genovese.

“La cosa che si denota stasera – ha detto Grillo – è che questi ragazzi vicino a me sono diventati grandi leader, opinion leader e trascinatori di massa... Mettono quasi paura... Anche dal punto di vista psichiatrico”, ha scherzato. Una quasi ‘incoronazione’ alla quale manca però la corona che Grillo si tiene stretta pur porgendola alla platea quando spiega che le battaglie politiche dipendono dalla gente: “Italiani, noi abbiamo cominciato, ora la palla è vostra. Questo è il vostro momento di dire No. Oggi il No è la forma più bella e gloriosa di fare politica”.

E non c’è nulla di impossibile, assicura: “sette-otto anni fa, io e un manager dell’Olivetti che oggi avrebbe dovuto stare qua ma che non c’è più – ha detto ricordando così Gianroberto Casaleggio -, abbiamo capito che la parola ‘impossibile’ non esiste”. Non impossibile, estende il concetto, come fare fronte alla “stratificazione di merda galattica” che il Movimento ha trovato nella Capitale: “A Roma abbiamo trovato una stratificazione di merda galattica di tutte le qualità.... Ma la Raggi e gli assessori sono determinati, e ce la faremo. Ora il centro è pulito, abbiamo trovato anche 24 milioni di euro per aggiustare gli autobus rotti, e ci siamo accorti che sabotavano anche il riciclo dei rifiuti”. Sabotaggi anche mediatici cui devono far fronte i cinquestelle. Uno di questi è – denuncia in questo caso Di Battista – quello della Rai targata Tg1: “Quando ho capito che Renzi avrebbe occupato i media sui referendum perché disperato e frustrato per l’eventuale esito del referendum costituzionale – ha arringato la piazza l’ideatore del tour ‘coast to coast’ – ho capito che non potevo stare a casa ad agosto e dovevo muovermi. Ecco perché oggi il Tg1 va boicottato”.

Dopo critiche, anche dure a Roberto Benigni, Giorgio Napolitano, Renzi, Denis Verdini e Maria Elena Boschi, Di Battista ha denunciato come questo governo stia distruggendo lo stato sociale: “mai – ha detto – Berlusconi lo ha fatto come questi che lo fanno col pugno chiuso e chiamandosi compagni tra di loro...”.

“L’unico argomento che possono citare – ha detto a sua volta Di Maio sempre riferendosi al governo – sono le riforme, ma lo fanno mentre fanno macelleria sociale. Ci sono nove milioni di poveri in Italia e 380 imprese che muoiono ogni giorno eppure parlano solo di riforme...”.

Un’ultima stoccata, forse anche in vista del vertice di Ventotene di lunedì, Di Battista la dedica al premier e alla cancelliera tedesca: “Me lo immagino già Renzi parlare con la Merkel e dirgli: padrona dammi la manetta sennò perdo il referendum. E state tranquilli, che la Merkel gliela darà, perché sono disperati”.